Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Sabato 8 Giugno** — **Numero 137**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**;	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma** cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **194** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 novembre 1900, con cui si approva il Regolamento per l'applicazione della legge 25 marzo 1900, n. 100, diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini;

Visto il R. decreto 3 marzo 1901, con cui si apportano alcune modificazioni agli articoli 3 e 4 del suddetto Regolamento;

Riconosciuta l'opportunità di sospendere temporaneamente l'applicazione di alcuni articoli del Regolamento stesso;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino al 30 settembre 1901 le disposizioni contenute nell'articolo 1 del Regolamento per l'applicazione della legge 25 marzo 1900, n. 100, non si applicano per ciò che riguarda soltanto l'aggiunta di alcool etilico rettificato e puro ai vini destinati all'esportazione.

Art. 2.

Fino alla data medesima è sospesa l'applicazione del comma *e* dell'articolo 3 del citato Regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 2287.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Récipient à fermeture métallique destiné à la conservation et à l'emploi du chlorure d'éthyle et autres liquides volatils principalement pour produire du froid », originariamente rilasciata al nome della Ditta Gilliard P. Monnet et Cartier, a Lione (Francia), come da attestato delli 3 gennaio 1893, n. 33179 del Registro Generale, fu trasferita per intero allla « Société Chimique des Usines du Rhône », a Lione, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Lione addì 26 maggio 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 12 giugno detto anno, al n. 20811, vol. 1041, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 29 novembre 1900, ore 11.

Roma, il 29 maggio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2288.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système perfectionné de récipients pour liquides volatils », originariamente rilasciata al nome della Ditta Gilliard P. Monnet et Cartier, a Lione, come da attestato delli 22 marzo 1895, n. 38247 del Registro Generale, fu trasferita per intera alla « Société Chimique des Usines du Rhône », a Lione, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Lione addì 26 maggio 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 12 giugno detto anno, al n. 20811, vol. 1041, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 29 novembre 1900, ore 11.

Roma, il 29 maggio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2324.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système de moteur à gaz à haute pression », originariamente rilasciata al nome dei signori von Oechelhäuser Wilhelm e Junkers Hugo, a Dessau (Germania), come da attestato delli 22 agosto 1892, n. 32459 del Registro Generale, già trasferita per intero alla « Deutsche Kraftgaz-Gesellschaft m. b. H. », a Berlino, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 30 agosto 1900, n. 201, è stata totalmente trasferita alla Società « L'Energie par le Gaz », a Bruxelles, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti addì 3 e 20 dicembre 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma, il giorno 11 gennaio 1901, al n. 6771, vol. 164, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà industriale addì 16 gennaio detto, ore 16,15

Roma, il 29 maggio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Divieto d'importazione.

Con decreto del 7 giugno 1901 il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha vietata l'importazione dei gelsi, e di parti di essi, nella provincia di Novara, se provenienti da Comuni dichiarati ufficialmente infetti dalla cocciniglia (*diaspis pentagona*).

MINISTERO DELL'INTERNO

ISPETTORATO GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

BOLLETTINO SANITARIO del mese di Marzo 1901

AVVERTENZE.

A parziale emendamento delle norme regolatrici delle denunzie delle malattie infettive, con circolare in data 20 febbraio 1897, n. 20300.15, fu disposto che i bollettini mensili, provenienti dai singoli Comuni, fossero trasmessi alle rispettive Prefetture per la revisione e l'aggruppamento dei dati in apposito prospetto.

Le Prefetture poi hanno obbligo di curare l'invio al Ministero dell'Interno tanto dei bollettini comunali, quanto del prospetto riassuntivo.

Questa elaborazione di dati, eseguita presso le Prefetture — segnatamente ad opera dei medici provinciali, come quelli che sono maggiormente in grado di esser informati sullo stato sanitario dei singoli Comuni —, affida che la statistica della morbosità, tuttochè ancora incompleta, possa fornire criterii più esatti sulle condizioni reali della sanità del Regno.

Degli 8262 Comuni del Regno tutti ottemperarono all'invio del bollettino. Di essi, 1625 denunziarono casi di malattie infettive, e 6637 se ne dichairarono immuni.

Devonsi alla cortesia della Direzione Generale di Statistica le cifre sulla popolazione.

Il calcolo della popolazione delle provincie al 31 dicembre 1899 è stato fatto prendendo a base la ipotesi che l'aumento medio annuale della popolazione, dal 31 dicembre 1881 in poi, sia stato identico a quello avvenuto annualmente fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

Per le provincie che avevano, nel 1881, una popolazione minore di quella che si era trovata nel censimento precedente, si è mantenuta invariata la cifra del 1881, ignorandosi se in esse la popolazione abbia continuato a diminuire dopo quell'anno.

Pei capoluoghi di provincia, di circondario e distretto e pei Comuni non capoluoghi, ma aventi più di 15,000 abitanti, si sono riportate le cifre di popolazione calcolate al 31 dicembre 1898, avvertendo che, pei capoluoghi di provincia, in uno dei prossimi Bollettini si daranno le cifre di popolazione calcolate al 31 dicembre 1899, mentre pei capoluoghi di circondario o distretto e per gli altri Comuni di cui sopra, si continueranno a riportare le cifre di popolazione calcolate al 31 dicembre 1898, fino a che non sarà fatto il nuovo censimento.

I.

ANNO 1901

MESE DI MARZO

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1899	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Alessandria	812,616	343	41	302	—	5	33	8	12	—	33	4	—	—	—	—	—
Cuneo	668,218	263	32	231	—	3	—	3	14	3	27	5	—	1	—	—	—
Novara	777,045	437	40	397	—	2	131	17	20	—	82	5	—	1	—	—	—
Torino	1,140,915	442	44	398	—	26	86	14	31	—	47	3	—	—	—	—	—
Piemonte	**3,398,794**	**1485**	**157**	**1328**	—	**36**	**250**	**32**	**97**	**3**	**189**	**17**	—	**2**	—	—	—
Genova	852,205	197	26	171	—	7	194	5	9	—	40	6	2	—	—	—	—
Porto Maurizio	148,532	106	4	102	—	—	1	—	1	—	3	1	—	—	—	—	—
Liguria	**1,000,737**	**303**	**30**	**273**	—	**7**	**195**	**5**	**10**	—	**43**	**7**	**2**	—	—	—	—
Bergamo	434,006	306	46	260	—	—	69	1	10	—	63	1	—	—	—	—	—
Brescia	500,702	280	44	236	—	7	150	3	25	—	56	4	—	—	—	—	—
Como	588,187	510	59	451	—	1	294	3	13	—	46	3	—	2	—	—	—
Cremona	308,251	133	31	102	—	2	128	14	13	—	36	6	—	—	—	—	—
Mantova	317,405	68	21	47	—	1	13	2	11	—	21	—	—	—	—	—	40
Milano	1,331,105	297	105	192	—	—	1327	27	58	—	215	25	—	—	—	—	—
Pavia	514,679	221	30	191	—	—	319	20	16	—	40	2	—	—	—	—	—
Sondrio	138,651	78	11	67	—	4	7	—	1	—	19	—	—	1	—	—	—
Lombardia	**4,132,986**	**1893**	**347**	**1546**	—	**15**	**2307**	**70**	**147**	—	**496**	**41**	—	**3**	—	—	**40**
Belluno	177,344	66	14	52	—	—	8	7	3	—	33	—	—	—	—	—	—
Padova	463,591	103	20	83	—	39	76	11	9	3	14	4	—	—	—	200	—
Rovigo	251,366	63	16	47	—	3	149	9	12	—	24	4	—	—	—	105	—
Treviso	421,222	95	43	52	—	—	88	15	13	—	64	4	—	—	—	—	1
Udine	541,112	179	37	142	—	2	561	5	19	—	35	1	—	—	—	—	—
Venezia	393,597	50	17	33	—	—	59	8	8	—	29	4	1	—	—	—	—
Verona	445,830	113	30	83	—	1	99	17	8	—	36	2	—	—	—	—	—
Vicenza	462,107	123	26	97	—	6	151	7	7	—	26	8	—	—	—	—	—
Veneto	**3,156,169**	**792**	**203**	**589**	—	**51**	**1191**	**79**	**79**	**3**	**261**	**27**	**1**	—	—	**305**	**1**
Bologna	499,291	61	35	26	—	3	70	6	23	—	59	2	1	—	—	—	—
Ferrara	261,377	16	10	6	—	3	24	9	18	1	11	3	—	—	—	—	—
Forlì	283,987	41	26	15	—	8	1454	8	9	—	25	3	—	—	—	—	—
Modena	292,684	45	16	29	—	2	259	11	12	—	29	7	—	—	—	—	—
Parma	275,072	50	25	25	—	5	12	25	31	—	39	2	—	—	—	—	—
Piacenza	230,214	47	23	24	—	2	2	7	2	—	37	6	—	—	—	—	—
Ravenna	226,737	18	12	6	—	—	63	6	12	—	28	1	1	—	—	—	—
Reggio Emilia	252,906	45	16	29	—	—	30	2	16	—	21	5	—	—	—	—	—
Emilia	**2,322,268**	**323**	**163**	**160**	—	**23**	**1914**	**74**	**123**	**1**	**249**	**29**	**2**	—	—	—	—
Arezzo	246,265	40	15	25	—	—	41	11	2	—	21	3	—	1	—	—	—
Firenze	835,292	76	40	36	—	5	66	32	41	—	75	6	2	—	—	—	—
Grosseto	127,380	20	10	10	—	1	1	—	6	—	24	—	—	—	—	22	—
Livorno	126,996	8	1	7	—	—	15	18	5	—	7	1	—	—	—	—	—
Lucca	291,959	24	9	15	—	1	7	2	1	—	9	2	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	185,987	35	8	27	—	—	14	—	8	—	6	1	—	—	—	—	—
Pisa	317,377	40	25	15	—	2	61	—	17	—	42	4	—	—	—	—	—
Siena	206,257	37	14	23	—	—	83	2	3	—	80	—	—	—	—	—	—
Toscana	**2,339,513**	**280**	**122**	**158**	—	**9**	**288**	**65**	**83**	—	**264**	**17**	**2**	**1**	—	**22**	—
A riportarsi	16,350,467	5076	1022	4054	—	141	6145	325	519	7	1502	138	7	6	—	327	41

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1899	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Riporto . .	16,350,467	5076	1022	4054	—	141	6145	325	519	7	1502	138	7	6	—	327	41
Ancona	276,481	51	19	32	—	—	37	2	17	—	9	3	—	—	—	300	86
Ascoli Piceno. . .	220,667	70	12	58	—	1	223	2	15	—	8	2	—	—	—	—	—
Macerata	244,689	55	21	34	—	4	126	—	40	1	1	2	1	—	—	—	—
Pesaro	241,833	73	19	54	—	—	220	—	15	—	5	2	—	—	—	32	—
Marche	249,670	249	71	178	—	5	606	4	87	1	23	9	1	—	—	332	86
Umbria - Perugia .	614,396	152	38	114	—	13	364	5	40	—	78	6	5	—	—	43	176
Lazio - Roma . .	1,052,265	226	44	182	—	22	633	1	73	1	55	11	1	—	—	22	—
Aquila	392,369	127	17	110	—	1	38	—	14	—	4	4	—	—	—	—	30
Campobasso . . .	386,969	133	17	116	—	8	77	6	5	—	6	1	—	—	—	—	—
Chieti	352,691	120	18	102	—	14	40	—	21	—	10	6	6	—	—	—	3
Teramo	271,517	74	16	58	—	2	13	—	18	—	5	2	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	1,403,546	454	68	386	—	25	168	6	58	—	25	13	6	—	—	—	33
Avellino	424,730	128	16	112	—	3	140	1	26	1	4	1	—	—	—	—	—
Benevento	250,501	73	11	62	—	1	177	—	16	—	—	2	—	—	—	—	—
Caserta	751,490	187	53	134	—	49	124	18	36	—	6	13	6	—	—	—	—
Napoli	1,187,401	69	30	39	—	432	30	—	23	14	16	5	—	—	—	—	—
Salerno	580,239	158	28	130	—	38	33	16	16	—	19	4	—	—	—	—	—
Campania . . .	3,194,361	615	138	477	—	523	504	35	117	15	45	25	6	—	—	—	—
Bari	832,632	53	21	32	—	—	2	22	30	—	4	9	—	—	—	—	—
Foggia.	423,256	53	10	43	—	1	5	6	10	—	3	—	1	—	—	—	—
Lecce	673,835	130	27	103	—	—	45	—	24	—	23	3	2	—	—	—	—
Puglie	1,929,723	236	58	178	—	1	52	28	74	—	30	12	3	—	—	—	—
Basilicata - Potenza	552,931	124	26	98	—	4	175	31	12	—	7	1	1	—	—	—	—
Catanzaro	476,612	152	24	128	—	4	141	—	19	2	7	2	7	—	—	—	—
Cosenza	475,173	151	23	128	—	3	184	1	32	—	6	1	4	—	—	—	—
Reggio di Calabria .	409,453	106	18	88	—	5	87	44	8	—	10	1	2	—	—	—	—
Calabrie . . .	1,361,238	409	65	344	—	12	412	45	59	2	23	4	13	—	—	—	—
Caltanissetta . . .	342,507	28	12	16	—	—	3	2	12	—	5	2	2	—	—	—	—
Catania	703,041	63	14	49	—	16	18	4	23	—	21	1	—	—	—	—	—
Girgenti.	358,382	41	10	31	—	—	—	—	11	—	11	1	5	—	—	—	—
Messina	540,546	97	9	88	—	2	2	9	12	—	7	2	—	1	—	—	—
Palermo	866,150	76	25	51	—	1	101	8	21	—	34	7	2	—	—	—	—
Siracusa	439,213	32	14	18	—	—	61	4	28	—	4	3	—	—	—	—	—
Trapani	393,199	20	3	17	—	—	—	—	1	—	6	—	—	—	—	—	—
Sicilia	3,643,038	357	87	270	—	19	185	27	108	—	88	16	8	1	—	—	—
Cagliari	474,968	257	5	252	—	—	26	—	4	—	6	6	1	—	—	—	—
Sassari	296,072	107	3	104	—	—	—	—	6	—	2	1	—	—	—	—	—
Sardegna . . .	771,040	364	8	356	—	—	26	—	10	—	8	7	1	—	—	—	—
TOTALE GENERALE .	31,856,675	8262	1625	6637	—	765	9270	507	1157	25	1884	242	53	7	—	724	336

II. Denunzie relative ai Capoluoghi di provincia e di Circondario ed ai principali Capoluoghi di Distretto.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Alessandria . . .	Alessandria	78,320	—	—	1	—	—	2	—	—	—	—
	Acqui.	13,565	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Asti.	35,918	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Casale Monferrato. . .	30,834	—	—	2	—	—	2	—	—	—	—
	Novi Ligure	16,906	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Tortona.	16,144	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—
Cuneo	Cuneo	29,244	—	—	1	3	—	—	—	—	—	—
	Alba.	16,232	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Mondovì	20,402	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	Saluzzo	15,977	—	—	—	—	3	—	—	—	1	—
Novara	Novara	46,272	—	12	—	5	—	29	—	—	—	—
	Biella.	20,549	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Domodossola	4,051	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pallanza	5,683	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	Varallo	3,212	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vercelli.	31,972	—	1	—	3	—	—	1	—	—	—
Torino	Torino	355,800	1	10	12	10	—	23	1	—	—	—
	Aosta.	7,437	—	4	—	1	—	—	—	—	—	—
	Ivrea	12,911	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pinerolo	17,576	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Susa	4,688	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Genova	Genova	232,777	3	4	2	7	—	2	2	2	—	—
	Albenga	5,034	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Chiavari	12,678	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Savona	39,266	2	8	—	—	—	6	—	—	—	—
	Spezia	45,037	1	3	1	2	—	9	—	—	—	—
Porto Maurizio .	Porto Maurizio	7,635	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Remo	29,747	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—
Bergamo	Bergamo	46,443	—	5	—	5	—	12	—	—	—	—
	Clusone.	3,944	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Treviglio	15,783	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
Brescia	Brescia	68,542	—	7	1	7	—	8	—	—	—	—
	Breno.	3,541	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Chiari	12,160	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Brescia (*segue*)	Salò	4,585	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Verolanuova	5,067	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	Como	35,387	—	—	1	1	—	1	—	—	—	—
	Lecco	9,988	—	21	—	—	—	2	—	—	—	—
	Varese	16,530	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Cremona	Cremona	37,750	—	11	1	5	—	5	—	—	—	—
	Casalmaggiore	15,648	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Crema	9,767	1	9	—	1	—	1	—	—	—	—
Mantova	Mantova	30,232	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Viadana	16,317	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—
Milano	Milano	481,297	—	176	9	23	—	69	15	—	—	—
	Abbiategrasso	11,266	—	—	—	2	—	3	—	—	—	—
	Gallarate	10,081	—	1	—	6	—	4	—	—	—	—
	Lodi	26,006	—	176	4	—	—	1	1	—	—	—
	Monza	33,265	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
Pavia	Pavia	39,365	—	90	1	5	—	9	—	—	—	—
	Bobbio	4,545	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mortara	9,341	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Voghera	18,768	—	8	4	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	Sondrio	9,269	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—
Belluno	Belluno	18,776	—	3	1	2	—	4	—	—	—	—
	Feltre	12,791	—	—	1	-	—	4	—	—	—	—
Padova	Padova	82,946	1	8	6	5	—	3	—	—	—	—
	Este	11,690	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monselice	11,782	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montagnana	11,346	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	Rovigo	11,836	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Adria	18,978	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Treviso	Treviso	36,426	—	—	2	1	—	3	—	—	—	—
	Castelfranco Veneto	13,813	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Conegliano	11,276	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montebelluna	10,871	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Vittorio	16,839	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Udine	Udine	37,564	—	3	—	1	—	2	1	—	—	—
	Pordenone	12,844	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	Venezia	157,079	—	19	2	3	—	21	—	1	—	—
	Chioggia	31,049	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—
	Mestre	10,114	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Verona	Verona	73,181	—	3	2	2	—	1	—	—	—	—
	Legnago	16,191	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
Vicenza	Vicenza	43,197	—	79	—	—	—	2	1	—	—	—
	Bassano	15,272	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lonigo	11,150	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—
	Schio	17,207	—	22	1	—	—	1	—	—	—	—
Bologna	Bologna	155,797	—	21	—	9	—	21	2	—	—	—
	Imola	30,998	—	11	—	6	—	—	—	—	—	—
	Vergato	5,622	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ferrara	Ferrara	90,512	2	—	3	7	—	5	1	—	—	—
	Cento	20,559	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—
	Comacchio	11,998	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Forlì	Forlì	47,116	—	91	—	—	—	2	—	—	—	—
	Cesena	42,486	5	84	2	—	—	11	—	—	—	—
	Rimini	43,016	—	319	—	—	—	1	—	—	—	—
Modena	Modena	68,255	1	4	3	4	—	7	2	—	—	—
	Mirandola	12,713	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pavullo nel Frignano	10,730	—	8	—	—	—	—	1	—	—	—
Parma	Parma	54,429	4	2	4	21	—	4	—	—	—	—
	Borgo San Donnino	11,177	—	1	—	—	—	3	—	—	—	—
	Borgotarò	8,145	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	Piacenza	35,280	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fiorenzuola d'Arda	6,589	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Ravenna	Ravenna	68,015	—	1	1	—	—	6	—	—	—	—
	Faenza	36,042	—	1	—	—	—	5	—	—	—	—
	Lugo	26,999	—	9	3	3	—	4	—	—	—	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	59,659	—	6	2	8	—	5	—	—	—	—
	Guastalla	10,369	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Arezzo	Arezzo	45,643	—	10	—	2	—	3	1	—	—	—
Firenze	Firenze	212,898	2	2	16	6	—	23	—	—	—	—
	Pistoia	51,947	—	1	—	3	—	4	2	—	—	—
	Rocca San Casciano	4,098	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Miniato	17,709	—	23	—	—	—	1	—	—	—	—
Grosseto	Grosseto	9,991	—	—	—	1	—	7	—	—	—	—
Livorno	Livorno	105,066	—	15	18	5	—	7	1	—	—	—
	Portoferraio	5,633	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	Lucca	81,184	—	1	—	—	—	2	—	—	—	—
Massa e Carrara	Massa	26,359	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Castelnuovo di Garfagn.	4,748	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pontremoli	12,601	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Pisa	Pisa	65,771	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Volterra	15,241	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
Siena	Siena	30,884	—	13	—	—	—	17	—	—	—	—
	Montepulciano	13,778	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
Ancona	Ancona	59,573	—	3	1	2	—	1	—	—	—	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	31,282	—	1	—	—	—	3	—	—	—	—
	Fermo	18,383	—	190	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	Macerata	25,191	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Camerino	11,761	—	3	—	4	—	—	1	—	—	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	26,829	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Urbino	17,307	—	12	—	7	—	—	—	—	—	—
Perugia	Perugia	60,641	—	26	3	11	—	4	—	—	—	—
	Foligno	25,093	—	—	2	2	—	5	—	1	—	—
	Orvieto	18,697	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Rieti	18,352	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spoleto	22,845	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—
	Terni	17,316	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Roma	Roma	500,610	15	22	1	43	—	45	5	—	—	—
	Civitavecchia	12,575	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Frosinone	9,768	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Roma *(segue)* . .	Velletri	16,788	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Viterbo	19,654	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
Aquila degli Abr.	Aquila degli Abruzzi .	21,202	—	11	—	—	—	1	—	—	—	—
	Avezzano	10,339	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cittaducale	4,117	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Solmona	22,442	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Campobasso . . .	Campobasso	15,000	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
	Isernia	9,015	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—
	Larino	9,043	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	Chieti	22,643	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanciano	17,199	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vasto	14,021	—	—	—	4	—	1	—	—	—	—
Teramo	Teramo	21,278	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Penne	9,372	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	Avellino	27,805	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Ariano di Puglia . . .	14,479	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sant'Angelo dei Lomb.	7,786	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—
Benevento . . .	Benevento	25,800	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cerreto Sannita	5,343	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Bartol. in Galdo .	8,364	—	—	—	3	—	—	1	—	—	—
Caserta	Caserta	34,645	—	17	—	—	—	2	—	—	—	—
	Gaeta	6,429	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Nola	12,828	1	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Piedimonte d'Alife. . .	7,013	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sora	15,192	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—
Napoli . . .	Napoli	536,073	240	28	—	18	14	11	—	—	—	—
	Casoria	10,550	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castellammare di Stab.	46,587	9	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Pozzuoli	19,960	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	Salerno.	36,668	1	9	1	4	—	2	—	—	—	—
	Campagna	9,028	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sala Consilina	6,107	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vallo della Lucania .	4,999	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vainolo e vainoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	31,981	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Altamura	25,527	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Barletta	43,225	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Foggia	Foggia	49,126	—	—	3	3	—	2	—	—	—	—
	Bovine	8,370	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Severo	26,976	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—
Lecce	Lecce	32,529	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Brindisi	22,843	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Gallipoli	12,031	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Taranto	47,340	—	2	—	3	—	—	—	—	—	—
Potenza (Basilicata)	Potenza	20,207	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lagonegro	4,035	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—
	Matera	18,289	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Melfi	14,521	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	Catanzaro	35,803	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Cotrone	13,770	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monteleone di Calabria	12,405	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nicastro	15,674	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	Cosenza	25,916	1	21	—	1	—	3	—	—	—	—
	Castrovillari	12,611	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paola	8,465	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Rossano	24,342	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	46,553	1	4	2	1	—	—	—	—	—	—
	Gerace	14,532	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Palmi	13,067	—	—	—	2	—	3	—	—	—	—
Caltanissetta	Caltanissetta	38,474	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—
	Piazza Armerina	22,035	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Terranova di Sicilia	21,603	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—
Catania	Catania	132,315	1	6	3	10	—	16	1	1	—	—
	Acireale	43,600	6	—	—	13	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Catania *(segue).*	Caltagirone	45,741	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nicosia	16,653	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Girgenti	23,221	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Bivona	5,851	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sciacca	28,059	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	Messina	104,436	1	2	1	7	—	6	1	—	1	—
	Castroreale	11,058	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistretta	15,036	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—
	Patti	11,675	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	Palermo	290,951	1	13	1	6	—	21	6	—	—	—
	Cefalù	23,577	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Corleone	15,686	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
	Termini Imerese	29,944	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	Siracusa	26,072	—	3	—	3	—	—	—	—	—	—
	Modica	58,270	—	—	—	4	—	1	—	—	—	—
	Noto	21,320	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Trapani	51,149	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Alcamo	89,253	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Mazzara del Vallo	16,054	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—
Cagliari	Cagliari	45,223	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Iglesias	16,866	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanusei	3,061	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Oristano	7,092	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	Sassari	40,979	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Alghero	10,603	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nuoro	7,081	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ozieri	9,673	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Tempio Pausania	13,246	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

III. Denunzie relative ai Comuni non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti.

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Genova	San Pier d'Arena . . .	33,116	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Pavia	Vigevano	22,989	—	10	—	—	—	1	—	—	—	—
Ferrara	Copparo	38,409	—	9	—	1	—	—	1	—	—	—
Arezzo	Cortona	26,496	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—
Firenze	Prato	46,618	—	—	—	3	—	4	—	—	—	—
Lucca	Capannori	44,306	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa e Carrara.	Carrara	42,758	—	—	—	3	—	2	—	—	—	—
Pisa	Cascina	25,928	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
Ancona	Senigallia	22,989	—	2	—	—	—	2	—	—	—	—
Pesaro e Urbino .	Fano	24,120	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
Perugia	Città di Castello . . .	24,002	—	—	—	1	—	5	1	—	—	—
	Gubbio	24,234	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Caserta	Aversa	21,954	—	19	—	1	—	—	—	—	—	—
	Maddaloni	20,096	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	S. Maria Capua Vetere.	23,731	—	2	—	2	—	—	—	—	—	—
Napoli	Afragola	21,927	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre Annunziata . . .	30,646	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre del Greco . . .	34,940	62	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	Cava dei Tirreni . . .	22,607	—	—	—	1	—	1	2	—	—	—
Bari delle Puglie.	Andria	42,685	—	—	—	1	—	—	2	—	—	—
	Bisceglie	28,358	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Bitonto	28,270	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Canosa di Puglia . . .	26,808	—	—	—	1	—	2	1	—	—	—
	Corato	38,627	—	—	1	2	—	1	—	—	—	—
	Gioia del Colle	25,170	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Gravina in Puglia . .	21,517	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Molfetta	35,841	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie *(segue)*.	Monopoli	21,490	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Ruvo di Puglia	23,771	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Terlizzi	25,058	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Trani	27,896	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—
Foggia	Cerignola	24,446	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monte S. Angelo	22,337	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	S. Marco in Lamis	17,065	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Francavilla Fontana	18,209	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Martina Franca	21,345	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ostuni	21,898	—	—	—	5	—	3	2	—	—	—
Potenza	Avigliano	25,459	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	Castrogiovanni	28,939	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	San Cataldo	21,007	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Catania	Adernò	32,989	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Bronte	20,418	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Giarre	27,510	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
	Leonforte	25,071	2	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Paternò	20,296	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Canicatti	19,679	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Favara	17,516	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Licata	25,557	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
Palermo	Partinico	24,000	—	8	—	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	Comiso	24,520	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ragusa	29,708	—	3	3	6	—	—	1	—	—	—
	Vittoria	37,415	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Castelvetrano	23,579	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Marsala	52,356	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monte S. Giuliano	29,478	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

IV Notizie sommarie sullo stato sanitario dei Comuni non compresi nei due gruppi precedenti, e nei quali si ebbe, in relazione al numero degli abitanti, un maggior numero di denunzie di malattie infettive

Piemonte.

Provincia di Alessandria: *Morbillo*: Pontecurone, 22.
Id. Novara: *Morbillo*: Trecate, 50; Castelletto Cervo, 20; Stroppiana, 24 — *Difterite*: Borgomanero, 15; Trino, 10 — *Rabbia nell'uomo*: Caresana, 1.
Id. Torino: *Vaiuolo*: Casalborgone, 4; Chieri, 11; Villar Pellice, 5 — *Morbillo*: Strambino, 46.

Liguria.

Provincia di Genova: *Morbillo*: S. Stefano Magra, 35; Vezzano Ligure, 20; Albissola Marina, 100.

Lombardia.

Provincia di Bergamo: *Morbillo*: Antegnate, 20.
Id. Brescia: *Vaiuolo*: Farfengo, 7; — *Morbillo*: Bedizzole, 120.
Id. Como: *Morbillo*: Alzate con Verzago, 65; Anzano, 20; Cermenate, 20; Varenna, 20; Vendrogno, 25; Casalenuovo, 25 — *Rabbia nell'uomo*: Cologna, 1; Rovagnate, 1.
Id. Cremona: *Morbillo*: Bordelano, 25; Derovere, 20 — *Scarlattina*: Cappella de' Picenardi, 8 — *Difterite*: Castelverde, 10.
Id. Mantova: *Pertosse*: Casalmoro, 40.
Id. Milano: *Morbillo*: Settala, 93; Truccazzano, 44; Zibido S. Giacomo, 33; Caronno Milanese, 30; Gorla Minore, 40; Tavernago d'Adda, 78; S. Martino in Strada, 108; Villavesco, 100; Besana Brianza, 50; Carugate, 138; Nova, 50; — *Difterite*: Vaprio d'Adda, 13; Saronno, 12; Besana Brianza, 13.
Id. Pavia: *Morbillo*: Carbonara al Ticino, 21; Marcignago, 24; Vellezzo Bellini, 56; Dorno, 37.
Id. Sondrio: *Difterite*: Chiuro, 11; — *Rabbia nell'uomo*: Novate Mezzola, 1.

Veneto.

Provincia di Padova: *Vaiuolo*: Piazzola sul Brenta, 38 — *Morbillo*: Bagnoli di Sopra, 60 — *Tifo esantematico*: Vescovana, 3 — *Influenza*: Galzignano, 200.
Id. Rovigo: *Morbillo*: Castelguglielmo, 62, Gaiba, 50 — *Influenza*: Bagnolo di Po, 65; Canda, 30.
Id Treviso: *Morbillo*: Sarmede, 45.
Id. Udine: *Morbillo*: Pozzuolo del Friuli, 23; Codroipo, 22; Sedigliano, 43; Pinzano, 50; Forni Sopra, 80; Arta, 26; Oraro, 80.
Id. Venezia: *Morbillo*: Cavazuccherina, 30.
Id. Verona: *Morbillo*: Peschiera, 90.
Id. Vicenza: *Vaiuolo*: Gambellasa, 5 — *Difterite*: Norale, 11.

Emilia.

Provincia di Bologna: *Morbillo*: Mordano, 20.
Id. Forlì: *Morbillo*: Forlimpopoli, 23; Teodorano, 91; Longiano, 20; San Mauro, 20; Sogliano, 207; Coriano, 108; Santarcangelo, 407; S. Giovanni, 25.
Id. Modena: *Morbillo*: Marano, 35; Vignola, 192.
Id. Parma: *Scarlattina*: Golese, 14.
Id. Ravenna: *Morbillo*: Bagnacavallo, 20; Russi, 27.

Toscana.

Provincia di Arezzo: *Morbillo*: Lucignano, 22 — *Scarlattina*: Marciano, 11 — *Difterite*: Pratovecchio, 11 — *Rabbia nell'uomo*: Monte S. Savino, 1.
Id. Firenze: *Scarlattina*: Pontassieve, 9 — *Ileotifo*: Lastra a Signa, 15 — *Pustola maligna*: S. Croce, 2.
Id. Grosseto: *Influenza*: Scansano, 22.
Id. Pisa: *Morbillo*: Collesalvetti, 54.
Id. Siena: *Morbillo*: Asciano, 50 — *Difterite*: Castelnuovo Berardenga, 24; Masse di Siena, 12.

Marche.

Provincia di Ancona: *Pertosse*: Monsano, 86 — *Influenza*: S. Marcello, 300.
Provincia di Macerata: *Vaiuolo*: Civitanova, 4 — *Morbillo*: Matelica, 60 — Montecoraro, 22; Pievetorina, 20 — *Tifo esantematico*: Tolentino, 1.
Id. Pesaro: *Morbillo*: Pergola, 162; S. Leo, 30.

Umbria.

Provincia di Perugia: *Vaiuolo*: Otricoli, 10; Papigno, 3 — *Morbillo*: Ossini, 39; Camara, 43; Gualdo Tadino, 30; Spello, 38; Bastia, 88 — *Ileotifo*: Cascia, 10 — *Difterite*: Castiglion del Lago, 17; Umbertide, 16 — *Influenza*: Fratta Todina, 23; Morro Reatino, 20 — *Pertosse*: Magione, 176.

Lazio.

Provincia di Roma: *Morbillo*: Marano Equo, 27; Norma, 462; Sermoneta, 20; Caprarola, 60 — *Ileotifo*: Gallicano, 10 — *Tifo esantematico*: Montorio Romano 1.

Abruzzi e Molise.

Provincia di Aquila: *Pertosse*: Borgocollefegato, 30.
Id. Campobasso: *Vaiuolo*: Sant'Agapito, 5 — *Morbillo*: Cantalupo, 40; Pizzone, 25.
Id. Chieti: *Vaiuolo*: Atessa, 13 — *Morbillo*: Cupello, 32 — *Pustola maligna*: Ripa Teatina, 2; Tollo, 3.

Campania.

Provincia di Avellino: *Morbillo*: Quindici, 109 — *Ileotifo*: Preturo, 15.
Id. Benevento: *Morbillo*: Ceppaloni, 32; Durazzano, 110.
Id. Caserta: *Vaiuolo*: Minturno, 6; Mondragone, 17; Sessa Aurunca, 3; Marigliano, 8; Castrocielo, 7 — *Morbillo*: Santo Padre, 45 — *Scarlattina*: Pietramelara, 11 — *Febbre puerperale*: Vitulazio, 3; Ponza, 3 — *Pustola maligna*: Castel di Sasso, 3.
Id. Napoli: *Vaiuolo*: Barra, 17; Ponticelli, 11; Portici, 8; S. Giovanni a Teduccio, 22; S. Sebastiano, 3; S. Giorgio a Tremano, 7; Arzano, 4; Boscoreale, 4; Gragnano, 4; Piano di Sorrento, 4; Vico Equense, 18.
Id. Salerno: *Vaiuolo*: Angri, 3; Olevano sul Tusciano, 14; Scafati, 7; S. Valentino, 4; — *Scarlattina*: Torre Orsaja, 8

Puglie.

Provincia di Bari: *Scarlattina*: Locorotondo, 21 — *Febbre puerperale*: Palo del Colle, 4.
Id. Lecce: *Morbillo*: Squinzano, 20.

Basilicata.

Provincia di Potenza: *Vaiuolo*: Montemurro, 3 — *Morbillo*: Colobraro, 60; S. Giorgio Lucano, 35; Terranova di Pollino, 50 — *Scarlattina*: Cirigliano, 20.

Calabrie.

Provincia di Catanzaro: *Morbillo*: S. Caterina, 41; Pallagorio, 62 — *Tifo esantematico*: Settingiano, 1; Petronà, 1 — *Pustola maligna*: Crucoli, 2.
Id. Cosenza: *Morbillo*: Carpanzano, 48; Lappano, 108 — *Ileotifo*: Scigliano, 15 — *Pustola maligna*: S. Demetrio, 3.
Id. Reggio Calabria: *Morbillo*: Roccella, 60 — *Scarlattina*: Bivongi, 20; Roccella, 15.

Sicilia.

Provincia di Caltanissetta: *Pustola maligna*: Mussomeli, 2.
Id. Catania: *Vaiuolo*: Randazzo, 5.
Id. Girgenti: *Pustola maligna*: Ravanusa, 5.
Id. Palermo: *Morbillo*: Capaci, 27 — *Rabbia nell'uomo*: Monreale, 1.
Id. Siracusa: *Morbillo*: Floridia, 22.

Sardegna.

Provincia di Cagliari: *Morbillo*: Portoscuso, 26 — *Febbre puerperale*: Fluminimaggiore, 5.

L'Ispettore Generale della Sanità Pubblica
R. SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 giugno, in lire 105,22.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

7 giugno 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,48 1/2	100,48 1/2
	4 1/2 % *netto*	112,03 1/2	110,91
	4 % *netto*	102,38 3/4	100,38 3/4
	3 % *lordo*	61,91	60,71

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 7 giugno 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Comunicazione.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Jolanda Margherita di Savoia.

Sunto di petizioni.

DI PRAMPERO, segretario, legge il sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Elenco di omaggi.

PRESIDENTE dà lettura del seguente elenco di omaggi:

La contessa vedova Pianell fa omaggio al Senato di una pubblicazione intitolata: « Lettere del generale Pianell e ricordi famigliari ».

La Presidenza si farà un dovere di ringraziare la illustre signora dell'omaggio fatto al Senato e che sarà certamente molto gradito.

Approvazione del progetto di legge: « Costituzione delle frazioni di Crocefieschi in Comune autonomo » (N. 102).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano gli articoli del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Disposizioni per diminuire le cause della malaria » (N. 105).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VITELLESCHI. La presente legge lo interessa particolarmente, appartenendo ad una regione detta malarica. Intorno a questo problema egli crede che si sia fatto un rumore esagerato.

Il primo articolo stabilisce che sieno definite quali sono le regioni affette da malaria, e ciò gli sembra grave; dovrebbe dichiararsi contemporaneamente di quale intensità sia questa infezione.

Circa la distribuzione del chinino, di cui parla l'articolo 2, si vorrebbe che la spesa fosse anticipata dalle Amministrazioni comunali, e alla fine di ogni anno divisa fra i diversi proprietari della zona. Si tratta, in realtà, di una vera e propria tassa, quindi comprende che a questa spesa sieno chiamati i proprietari che fanno lavorare operai, ma trova ingiusto che vi sieno obbligati anche i proprietari che operai non hanno.

Quale controllo hanno poi i proprietari, che pagano, per esser certi che le somme pagate vadano proprio a quello scopo?

La proprietà in Italia è molto frazionata. Ricorda che, in occasione dell'inchiesta agraria, egli fece degli studî speciali per le provincie di Roma e Grosseto, e da essi gli risultò che i due terzi dei proprietari di queste regioni non arrivavano a possedere un ettaro. In queste condizioni il proprietario, che è anche il coltivatore, oltre il pericolo di ammalarsi, dovrà anche pagare il chinino per gli operai altrui.

Ciò gli sembra assolutamente non equo e non giusto.

Propone formalmente, per ovviare all'inconveniente, di sostituire, nell'articolo 2, alle parole: « in ragione dell'estensione di ciascuna proprietà », le altre: « in ragione degli operai che i proprietari avranno adibiti al lavoro ».

Se questo emendamento sarà accolto, ne proporrà un altro all'articolo 1, che pure gli sembra meritevole di emenda.

CAVASOLA. Aggiunge alcune osservazioni a quelle esposte dal senatore Vitelleschi.

La relazione, che elogia, esorta il Senato ad approvare sollecitamente il progetto, che tende ad assicurare la somministrazione del chinino a coloro che ne hanno bisogno. Ma la cura dell'uomo ammalato di malaria non può dirsi la cura della malaria.

Occorre tener conto anche delle questioni che si collegano alla malaria. È dovere imperioso dello Stato il provvedere alla rimozione di questo malanno entro i limiti del possibile.

La malaria è per noi una grave questione ed è obbligo del Governo di spendere ogni opera ed ogni energia per risolverla.

Ammette sia utile indicare il grado di infezione malarica delle singole regioni, però non crede che si possa *a priori* determinare nella legge quali siano le zone malariche e stabilire la loro graduazione.

L'accertamento dei casi malarici potrà stabilire la graduazione delle zone, come sarà sempre possibile stabilire le condizioni che possono far dichiarare una zona affetta da malaria.

Quanto alla questione della spesa del chinino posta a carico del proprietario, nota che si tratta di una vera sopratassa e crede che se si ammettesse il principio, non dovrebbe essere sancito con una legge speciale e quasi di straforo, trattandosi di introdurre un vero e proprio nuovo sistema di imposizione di tributi.

Si associa alle conclusioni dell'Ufficio centrale il quale crede che non debba ritardarsi più oltre l'applicazione della legge.

Gli sembra che l'articolo 2 offra un modo di uscita, soddisfacendo anche ai desiderî espressi dal senatore Vitelleschi.

Crede che il ministro dell'interno potrà accogliere il concetto dell'on. Vitelleschi, introducendo nel Regolamento qualche disposizione transitoria nel senso da lui espresso.

Scopo della legge si è che la spesa non ricada a carico del Comune; ma come potrebbe farsi il riparto proporzionale fra la spesa del chinino e la estensione del terreno? Dunque la via pratica si è d'introdurre una disposizione apposita nel Regolamento; si tratta di legge di esperimento ed il ministro potrebbe, dopo un anno, proporre le correzioni necessarie al progetto.

Prega quindi il senatore Vitelleschi di ritirare la sua proposta e di trasformarla in un ordine del giorno per far cosa più utile, più opportuna e più efficace.

Aggiunge alcune osservazioni sull'articolo 6, che, secondo l'oratore, riguarda più l'avvenire che il presente. Ma, si chiede, per tutte le cave di prestito rimaste aperte, per la costruzione specialmente delle ferrovie, e che sono veri centri d'infezione, quali i rimedî?

Prega il ministro di considerare la questione che è di non lieve momento, e di prendere, d'accordo col suo collega dei lavori pubblici, quei provvedimenti che crederà più opportuni.

Osserva inoltre che nelle provincie meridionali è completamente sbagliato il sistema delle bonifiche, che non si possono fare utilmente se non partendo dalle sorgenti e non dalle foci dei fiumi e dei torrenti, come si pratica attualmente.

Si è parlato di consorzi; ora nota che i consorzi nell'Italia Meridionale non funzionano e non hanno funzionato mai, eccetto che per le strade obbligatorie.

Raccomanda al Governo di regolare il corso delle acque se si vuole introdurre un sistema idraulico ragionevole e pratico per la bonifica delle regioni meridionali.

Ciò che ha detto per il Mezzogiorno d'Italia, crede possa ripetersi anche per altre regioni, ad esempio la Sardegna, ove la mortalità causata dalla malaria è stazionaria.

Raccomanda al ministro di provvedere a che sia facilitata, specialmente per alcuni luoghi della Sardegna, la vendita del chinino per quei disgraziati che non possono considerarsi come operai, e non possono rivolgersi alle Congregazioni di carità. Presenterà perciò un ordine del giorno diretto ad ottenere la istituzione di condotte mediche ambulanti per quelle regioni abbandonate, dopo che avrà udito le dichiarazioni del ministro.

Conchiude dicendo che il progetto, il quale ha altissimo intento umanitario e sociale, deve essere confortato dall'esperimento per le successive riforme.

Crede che il Senato lo voterà, specie perchè nel Regolamento saranno risolte molte questioni; vorrebbe però che la legge entrasse presto in vigore, essendo ormai incominciata in parecchie regioni d'Italia la stagione purtroppo più favorevole allo sviluppo della malaria.

Prega poi il ministro dell'interno di voler dare istruzioni speciali ai prefetti ed ai medici provinciali sull'attuazione del progetto, affinchè entro l'anno dalla sua applicazione, si possano studiare ed applicare le riforme necessarie.

Raccomanda da ultimo al ministro dei lavori pubblici di voler migliorare il più possibile il regime delle acque nelle provincie del Mezzogiorno d'Italia, se si vuole che le bonifiche possano condurre a pratici ed utili risultati (Approvazioni).

GOLGI, relatore. Comprende le preoccupazioni dei preopinanti. La lotta contro la malaria si può quasi considerare come una questione internazionale, giacchè molte nazioni vi sono interessate sia direttamente, sia per le loro colonie. Giusto quindi il desiderio di fare in modo che si riesca ad una legge ottima.

Crede il progetto forse un po' affrettato, ma buono. Per la prima volta la malaria viene considerata come malattia infettiva e quindi vengono ad essa applicate le disposizioni della legge del 1888. Molte lacune che oggi si lamentano verranno così a sparire.

Aderisce al pensiero espresso dall'on. Vitelleschi per la determinazione della gravità dell'infezione malarica.

Però il provvedimento suggerito dallo stesso on. Vitelleschi, per la ripartizione delle spese pel chinino, non gli sembra privo di inconvenienti. Secondo la legge attuale i malarici sono considerati come colpiti da infortunio sul lavoro, di qui la natura speciale dei provvedimenti adottati. Discutendosi in Senato la legge sanitaria si parlò delle condotte farmaceutiche la cui spesa veniva addossata alle Amministrazioni comunali, ma tale proposta non incontrò fortuna e crede che lo stesso avverrebbe se si volesse addossare interamente alle Amministrazioni comunali la spesa del chinino.

Dichiara che l'Ufficio centrale si associa alle raccomandazioni fatte dal senatore Cavasola al Governo, specialmente nei riguardi della Sardegna.

Conclude rivolgendo viva preghiera al Senato perchè approvi la legge quale fu presentata, acciò possa andare il più sollecitamente possibile in vigore e dichiara che sarà lieto di appoggiare l'ordine del giorno cui ha accennato il senatore Cavasola col quale si inviterebbe il Governo a presentare, entro un anno, le modificazioni che la pratica avrà suggerito.

ASTENGO, dell'Ufficio centrale. L'Ufficio centrale non si è dissimulato che il progetto di legge ha qualche lacuna, ma lo ha accettato perchè si tratta d'un esperimento; tanto vero che gli articoli 6 e 7 non contengono nessuna sanzione penale.

Quanto alla proposta del senatore Vitelleschi, nota che essa porterebbe lo scompiglio nelle Amministrazioni municipali; del resto il Regolamento potrà stabilire disposizioni atte ad impedire gli abusi e le ingiustizie lamentati e temuti dal senatore Vitelleschi.

Il senatore Cavasola ha detto cose bellissime; e l'Ufficio centrale vi si associa.

Conchide pregando il Senato ad approvare il progetto così come è stato formulato e presentato all'esame del Senato.

GIOLITTI, ministro dell'interno. L'attuale disegno di legge è d'iniziativa parlamentare ed è il primo tentativo fatto su questo gravissimo argomento. Per ciò nella legge non si contengono disposizioni e sanzioni penali. Si tratta d'un esperimento; si vedrà poi in seguito il da farsi.

All'on. Vitelleschi dice che il Governo non dichiarerà malariche se non le regioni veramente tali, e lo stesso criterio sarà adottato per tutto il Regno. La determinazione sarà fatta gradualmente e ponderatamente.

Quanto al riparto della spesa del chinino, osserva che non sarà una spesa grave e tale da costituire un aggravio alla proprietà.

Riconosce che l'osservazione del senatore Vitelleschi è giusta in quanto non devesi far concorrere un piccolo proprietario nella spesa occorrente alla cura degli operai o dei coloni a servizio di un grande proprietario.

Nota che lo spirito dell'articolo 2 è questo, che al riparto della spesa debbano partecipare i proprietari che adoperano operai avventizi o coloni e non gli altri che lavorano da sè stessi la terra.

Non può però ammettere il criterio del riparto della spesa in relazione al numero degli operai; ne rileva tutte le difficoltà di applicazione, ed afferma che i metodi di riparto più sono semplici e più sono giusti.

Quanto all'accertamento della cifra della spesa osserva che la seconda parte dell'articolo 2 sanziona che all'inconveniente temuto si ovvierà con il Regolamento.

Al senatore Cavasola, che ringrazia di aver difeso la legge, dice che anch'egli riconosce come in Italia non si siano ottenuti molti risultati pratici dalle bonifiche; è certo che il ministro dei lavori pubblici d'ora innanzi dovrà seguire una via più pratica.

Quanto alle condizioni sanitarie della Sardegna, ricordate dal

senatore Cavasola, non le pone in dubbio, non ha quindi difficoltà di accettare l'ordine del giorno che sarà per proporre, ma come semplice invito a studiare i mezzi per soccorrere alla Sardegna, che è forse la meno conosciuta fra le regioni d'Italia e che ha diritto a tutte le cure del Governo.

La legge, di iniziativa parlamentare, è stata dal Governo accettata perchè la questione della malaria non è solo questione di umanità, ma anche di altissimo interesse economico.

Spera che il voto del Senato, che si augura favorevole, servirà ad incoraggiare il Governo a venire innanzi il Parlamento, dopo il fatto esperimento, con un progetto che meglio risponda a tutte le esigenze della scienza.

VITELLESCHI. Osserva al senatore Cavasola che è molto importante per una regione l'essere o non essere qualificata come malarica; di qui il suo desiderio, che sia dichiarato anche il grado della intensità della infezione. Non facendolo, si corre il pericolo di commettere delle ingiustizie.

Gli sembra però che di ciò si possa tener conto nel regolamento e a questo scopo presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Governo perchè nel regolamento che deve farsi per l'applicazione di questa legge, nella determinazione delle zone malariche si debba indicare il grado della sua intensità ».

ASTENGO, dell'Ufficio centrale. L'Ufficio centrale accetta quest'ordine del giorno.

VITELLESCHI. Ringrazia; e passando al secondo punto delle sue osservazioni ripete che trova ingiusto far pagare il chinino a chi non ha operai.

Alle critiche dell'on. Astengo risponde che egli non ha chiesto che si facesse la statistica degli operai adoperati, ma soltanto che si tenesse conto di chi ha o non ha operai.

L'articolo 2 merita assolutamente di essere modificato e non deve impressionare il pericolo che la legge debba per questo tornare alla Camera dei deputati.

Mantiene quindi la sua proposta perchè il riparto delle spese pel chinino sia fatto in ragione degli operai e non in ragione dell'estensione del terreno. Giudicherà il Senato.

Conviene col senatore Cavasola che il sistema attuale di bonifica, specialmente nelle provincie centrali e meridionali, è assolutamente errato e si associa a lui nel desiderare che a ciò si ponga rimedio e il più sollecitamente possibile.

PATERNÒ. Se anche questa legge dovesse ritornare all'altro ramo del Parlamento non se ne dorrebbe, ma dubita che la proposta Vitelleschi non sia accettata, perchè sarà difficile accertare il numero degli operai, mentre l'estensione di ciascuna proprietà, riconosciuta una volta, resterà immutata.

TODARO. Chiede che l'articolo 2 sia mantenuto tal quale è stato proposto, perchè è equo e giusto.

Scopo principale del progetto si è di spegnere i focolari d'infezione nel terreno dove si sviluppano gli anofeli; quindi è bene che la spesa sia distribuita in ragione della estensione del terreno e non nel numero degli operai, e sia posta a carico del proprietario che non si è curato di bonificare i suoi terreni.

ODESCALCHI. Non è d'accordo con le idee espresse dal senatore Todaro. Proprietario in una regione malarica, è sempre stato il più possibile propenso e favorevole ai lavoratori della terra. Non può negare però che col sistema caldeggiato dal senatore Todaro si commetterebbero delle ingiustizie.

Per esperienza sua propria può assicurare che la coltivazione più estesa diminuisce la malaria, ma la bonifica importa una spesa per lo meno uguale al costo del terreno. Bisogna quindi che i proprietari sieno posti in grado di sostenerla.

Concorda coll'on. Vitelleschi essere necessario che le spese di cura debbano essere distribuite non in ragione dell'estensione del terreno, ma del numero degli operai impiegati.

CAVASOLA. Le spiegazioni date dal ministro sono state, a suo avviso, tali che dovrebbero eliminare anche le difficoltà accennate dal senatore Vitelleschi.

Propone, a togliere ogni dissenso, il seguente ordine del giorno:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno e confida che le disposizioni del Regolamento chiariranno che il reparto delle spese anticipate dal comune sarà fatto in ragione dell'estensione di ciascuna proprietà nella quale abbiano lavorato coloni ed operai ai quali il chinino sia stato somministrato ».

In tal modo verrebbe meno anche la obbiezione del senatore Odescalchi.

Si augura che il suo ordine del giorno sarà accettato dall'Ufficio centrale e dal Senato.

GIOLITTI, ministro dell'interno. La determinazione della intensità della malaria non crede sia facile; ad ogni modo accetta l'ordine del giorno proposto dal senatore Vitelleschi in proposito, salvo al Consiglio superiore di sanità il vedere se ed in quanto possa avere la sua esecuzione.

Per il riparto della spesa ripete che essa sarà limitata; ad ogni modo sarà ripartita secondo giustizia.

Crede sarebbe più ingiusto che il piccolo proprietario pagasse la spesa del chinino per gli operai a servizio del grande proprietario. Ma anche il riparto per numero non potrebbe dirsi giusto, perchè bisogna avere riguardo anche all'intensità della malaria. Dunque una giustizia assoluta non si potrà avere in nessun modo.

Ma, eliminato anche il numero, non crede vi sia una terra coltivata o non, che non richieda almeno l'assistenza di un operaio o di un colono.

Quindi la questione è assai dubbia e crede che la misura più equa sia il criterio della superficie che non potrà dar luogo a contestazioni. Prega il senatore Vitelleschi di acconciarsi all'interpretazione proposta dal senatore Cavasola e di abbandonare il suo emendamento.

CAVASOLA. Chiede se l'Ufficio centrale ed il ministro accettano l'ordine del giorno da lui proposto.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Se ne rimette all'Ufficio centrale.

ASTENGO, dell'Ufficio centrale. L'Ufficio centrale accetta l'ordine del giorno del senatore Cavasola.

VITELLESCHI. Poichè l'Ufficio centrale ed il ministro accettano l'ordine del giorno Cavasola, ritira il suo emendamento.

Replica poi al senatore Todaro, osservandogli che se egli fosse proprietario, non sa se potrebbe trovar modo di togliere completamente la malaria.

TODARO. Non ha inteso di dire che si possa d'un tratto togliere la malaria; ha soltanto espresso il pensiero che tutti debbono fare quanto è possibile perchè questo flagello scompaia dal nostro paese.

ASTENGO, dell'Ufficio centrale. Osserva che i proprietari pagheranno la spesa soltanto dopo che sarà provato che le Congregazioni di carità non avranno i mezzi di provvedere.

Riferisce poi su di una petizione delle Società ferroviarie; ma, pur riconoscendola giusta, propone a nome dell'Ufficio centrale che se ne tenga conto nel Regolamento e che quindi sia rinviata al ministro dell'interno.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Consente nelle conclusioni dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto.

PRESIDENTE. Rilegge e pone ai voti gli ordini del giorno presentati dai senatori Cavasola e Vitelleschi.

(Sono successivamente approvati senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge oggi discussi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti progetti di legge :

Costituzione delle frazioni di Crocefieschi in Comune autonomo :

Votanti 83
Favorevoli 66
Contrari 17

(Il Senato approva).

Disposizioni per diminuire le cause della malaria :

Votanti 83
Favorevoli 59
Contrari 24

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18,15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 7 giugno 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14,5.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Mantica, di giorni 2 e Rampoldi, di 7. Per motivi di salute, l'on. Rubini, di giorni 3. Per ufficio pubblico, l'on. Stelluti-Scala, di giorni 3 e Ferrero di Cambiano, di 5.

Interrogazioni.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad un'interrogazione dell'on. Di Bagnasco « sullo stato presente dei negoziati relativamente agli effetti della legge promulgata in Germania sugl'infortunî dei lavori ».

Riferisce sullo stato dei negoziati in quanto riflettono: 1° l'applicazione assoluta del principio di reciprocità ; 2° la retroattività che la Germania dava alla legge del 1900.

Per la prima parte dice che nel corso dei negoziati, attivamente proseguiti a Roma e a Berlino, il Governo sostenne sempre il principio della perfetta reciprocità indipendente da qualunque effetto finanziario. Al Governo germanico si è fornito, dietro sua richiesta, un pregevole studio comparativo, compilato dal ministro di allora, on. Picardi; dal quale risulta che vi ha completa compensazione tra le disposizioni delle leggi germaniche ed italiane. Ora si ha completa fiducia che il Governo germanico, animato come è dalle migliori intenzioni, appoggiandosi sopra le conclusioni di quello studio, non tarderà a chiedere al Consiglio Federale il riconoscimento del principio di assoluta reciprocità che sostiene il Governo italiano.

Per quanto concerne poi le famiglie dei nostri operai, vittime d'infortunî prima che venisse promulgata la legge del giugno 1900 ed alle quali fu sospesa con effetto retroattivo la pensione, il Ministero degli esteri, la R. Ambasciata a Berlino ed i Consoli hanno prestato opera attiva ed efficace : in molti casi si riuscì a sospendere od annullare i decreti; fu autorizzata l'Ambasciata ad affidare la difesa dei ricorsi, a spese dell'erario, a valenti avvocati.

Ora l'Ufficio Imperiale delle Assicurazioni (le sentenze del quale formano giurisprudenza) si è pronunziato, secondo informa questo Ambasciatore di Germania, nel senso che alla legge del 1900 non si possa dare effetto retroattivo.

È evidente l'importanza, per i nostri operai in Germania, di questa sentenza e però il Governo deve saper grado al Governo Imperiale dello spirito di conciliazione che ha dimostrato nel risolvere questa questione di tanto vitale interesse per le nostre classi lavoratrici (Bene !).

DI BAGNASCO prende volentieri atto delle dichiarazioni del Governo, e si dichiara soddisfatto.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Vischi che desidera sapere « se, a complemento del recente decreto di Reale amnistia, presenterà alla Camera un disegno di legge per estendere le benefiche disposizioni alle contravvenzioni risguardanti le tasse sui contratti e sulle successioni ».

Dichiara che sarà presentato un disegno di legge nel senso desiderato dall'on. Vischi.

VISCHI prende atto della promessa e si dichiara soddisfatto.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Cerri che desidera conoscere « quale sia stata l'opera spiegata dai nostri Consoli per agevolare il rimpatrio dei 200 operai italiani espulsi dal Lussemburgo ; se il Governo era informato che colà nonv i erano lavori, e, nell'affermativa, se e che cosa fece per dissuadere i detti operai dall'andare ».

La crisi industriale scoppiata nel Lussemburgo era stata preannunziata dal nostro Console ed apposite notificazioni furono fatte ai sindaci del Regno. Ma questi moniti non ebbero effetto perchè i discreti guadagni già ottenuti nel passato attiravano pur sempre i nostri operai in quello Stato e nel caso presente trattandosi di emigrazione temporanea, non controllabile, o di operai che dalla Germania si recavano nel Granducato, l'azione preventiva del Governo non poteva essere efficace.

L'azione del nostro Console a Lussemburgo, sig. Weber, è stata degna di ogni elogio, e merita anche lodevole menzione l'opera del sacerdote Ripamonti, che lo ha coadiuvato. Dà quindi lettura di un rapporto, da cui risulta con quanta attività ed abnegazione si sia adoperato quel Console ad alleviare gli effetti della terribile crisi industriale, e con quante difficoltà abbia dovuto lottare.

Il Governo poi non poteva rimpatriare quegli operai, nessuna legge autorizzandolo a ciò, ma in via eccezionale mise lire 2,000 a disposizione del Console, per i soccorsi più urgenti.

Il Console ottenne che si limitasse a 200 il numero degli operai rimpatriati dal Governo Granducale ; altri 800 furono occupati in costruzioni di strade, appaltate appositamente per la circostanza.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, si unisce alle dichiarazioni del suo collega degli affari esteri : anche il Ministero dell'interno ha adempiuto, per la sua parte, il proprio dovere.

CERRI si compiace dell'esauriente risposta avuta dai rappresentanti del Governo; ma raccomanda che l'azione dei Consoli sia più efficace e più pratica. Vorrebbe sapere se sia vero che le autorità tedesche abbiano ordinato di licenziare gli operai italiani.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, conferma quanto ha precedentemente esposto sia riguardo agli aiuti prestati dal nostro Console, sia riguardo alle cambiate condizioni dell' industria. Aggiunge che i rilevanti invî di somme fatti precedentemente fecero sì che al momento del bisogno si trovassero miseramente sprovvisti.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde ad un' interrogazione degli onorevoli Nuvoloni e Berio che desiderano conoscere « se intendano assistere impassibili alla subastazione delle case costruite o riparate coi mutui concessi ai liguri danneggiati dal terremoto del 1887, ovvero se e quali provvedimenti legislativi intendano proporre per arrestare ed evitare la completa rovina di quelle laboriose popolazioni ».

Deve dichiarare per la verità che subaste si sono verificate in

misura lievissima, e le poche fatte furono determinate da ragioni veramente eccezionali.

Assicura poi che il Ministero sta avvisando ai mezzi invocati dall'on. interrogante a favore delle popolazioni, dei bisogni delle quali il Governo si occupa con amore.

NUVOLONI accenna alle condizioni miserrime delle popolazioni danneggiate dal terremoto del 1887.

Assicura che le subaste si fanno su vasta scala, con danno gravissimo di tanti piccoli proprietari i quali sono così costretti ad emigrare.

E perciò, non soddisfatto, converte la sua interrogazione in interpellanza.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un' interrogazione dell'on. Lucifero « sull'interpretazione da lui data all'articolo 8 della legge sul censimento ».

Osserva che per l'articolo stesso il ministro ha tutta la più ampia facoltà per assumere il personale straordinario di giornalieri o giornaliere da adibirsi ai lavori del censimento. Furono quindi adibiti a questo servizio 120 straordinari che il Ministero dovrà licenziare appena terminato il lavoro.

LUCIFERO nota che la questione del personale da adibirsi al censimento è stata discussa ampiamente, e nel seno della Giunta parlamentare che esaminò il disegno di legge relativo, e nella Camera.

Ora se si fossero assunte in servizio delle giornaliere non si sarebbe presentato il pericolo che immancabilmente si presenterà, che cioè, per la parte del censimento, gli straordinari entrino nell'Amministrazione.

Poichè bandendo un concorso per il quale sono stati richiesti titoli speciali, evidentemente si è dato il diritto o per lo meno la pretesa ai candidati eletti di chiedere, a censimento finito, di rimanere nell'Amministrazione dello Stato.

Se il tempo lo consentisse, vorrebbe entrare nell'apprezzamento dei titoli dei concorrenti, poichè a lui consta che furono esclusi laureati, per ragioni che non gli sembrano giuste, e furono adottati altri criterî non giustificati.

Gli è perciò che non può dichiararsi soddisfatto delle risposte avute (Bene !).

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, assicura che gli straordinari assunti non possono nè potranno in avvenire, ed a lavori finiti, accampare diritti di altri collocamenti.

La Commissione nella scelta degli straordinari da adibirsi al censimento ha proceduto con criterî giusti ed equi, ch'egli non può non approvare.

Giuramento.

LOJODICE giura.

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge già approvato dal Senato, relativo al riordinamento del personale di pubblica sicurezza.

Svolgimento di una proposta di legge.

STAGLIANÒ svolge una sua proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Nardodipace, Ragone e Santo Todero in provincia di Catanzaro.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, non si oppone alla presa in considerazione.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

PINCHIA al capitolo 85 segnala al ministro la convenienza di convertire in governative le scuole normali pareggiate di Torino e di Teramo.

BARNABEI, a nome anche di tutti i deputati della provincia di Teramo, confida che il ministro vorrà mantenere la promessa di trasformare in governativa la scuola normale di Teramo.

DONATI C. relatore, non si oppone alla raccomandazione dell'on. Barnabei nè allo stanziamento in favore della scuola di Teramo; ma deve rilevare che quella scuola non è nemmeno pareggiata.

DANEO E., osserva che la scuola normale di Torino, già gloriosa della sua autonomia, si trova ora, per le cresciute esigenze didattiche, in condizione di non andare innanzi. Quindi occorre o la concessione di un sussidio permanente e sufficiente, o che quella scuola si trasformi in Governativa.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce la convenienza di trasformare in governative le scuole di Torino e di Teramo; ma non può provvedere a ciò che con un disegno di legge.

Le pratiche relative furono già iniziate ; spera di poterle condurre in porto.

DE RISEIS GIUSEPPE si unisce alle raccomandazioni dei preopinanti. Per la scuola di Teramo avverte che il Consiglio provinciale ha deliberato di concorrere nella spesa nella somma massima per cui concorrono altre Provincie.

MAZZA, al capitolo 86, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di migliorare gli stipendî delle insegnanti di francese, e intanto di provvedere con incoraggiamenti d'indole transitoria.

PINCHIA, al capitolo 87, crede che, pur conservando la scuola di Ripatransone, bisognerebbe sviluppare nei varî centri d'Italia i corsi di lavoro manuale secondo le nuove esigenze.

DANEO EDOARDO raccomanda che il lavoro manuale si indirizzi a scopo veramente educativo e didattico, ed educhi, meglio di quello che spesso ora accade, il gusto degli allievi, senza pretendere di insegnar loro arti o mestieri che non possono apprendersi utilmente nell'ambiente della scuola attuale.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, conviene nella necessità di curare un migliore indirizzo del lavoro manuale, e ha già decretato l'istituzione di corsi regionali di lavoro manuale di grado inferiore e superiore.

LUCIFERO prega il ministro di occuparsi della condizione di molte migliaia di maestri, che hanno la patente inferiore, e che sono messi in condizione di inferiorità, rispetto ai loro colleghi, dalla legge 12 luglio 1896. Chiede al cuore del ministro di non permettere che questi maestri, per legali, ma crudeli licenziamenti, possano essere privati del pane dopo molti lustri di utile insegnamento (Bene !).

CREDARO, riferendosi alle osservazioni già svolte nella discussione generale, insiste nella proposta di portare a lire 237,441 lo stanziamento del capitolo 87 « Sussidî a Corpi morali per la diffusione dell'istruzione elementare ».

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, si rimette alla Camera per l'accettazione della proposta dell'on. Credaro.

DONATI C., relatore, osserva che lo stanziamento del capitolo fu proposto, nell'attuale cifra, dal Ministero. Perciò, essendo personalmente favorevole alla proposta dell'on. Credaro, lo prega, come relatore, di non insistervi.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, ripete che si rimette alla Camera per la proposta dell'on. Credaro.

DONATI C., relatore, nota che la diminuzione proposta con lo stanziamento fu chiesta dal Governo.

CREDARO non insiste nel suo ordine del giorno convertendolo in una raccomandazione.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, al capitolo 91, ammette che le spese fatte dai Comuni per la refezione scolastica rappresentino una pubblica utilità.

CREDARO, invitando il Governo a dare istruzioni ai prefetti di andare a rilento nel respingere le deliberazioni dei Comuni per la refezione scolastica, ritira un ordine del giorno che aveva presentato in proposito.

PINCHIA, al capitolo 94, raccomanda che il sussidio dello Stato ai Comuni per gli stipendi ai maestri sia dato a quelli

che ne hanno veramente bisogno. Raccomanda altresì che i Comuni siano obbligati a pagare gli stipendi prescritti dalla legge.

LOLLINI si associa a questa raccomandazione dell'on. Pinchia, ricordando che, a Palermo, alcune maestre, nominate per insegnare nelle scuole maschili inferiori, non hanno potuto conseguire lo stipendio prescritto, malgrado le decisioni del Consiglio provinciale scolastico e del Ministero della pubblica istruzione. Invita l'on. Nasi a provvedere secondo legge e giustizia (Bene!).

DI STEFANO osserva che il Comune di Palermo è il più liberale d'Italia per gli stipendi degl'insegnanti elementari. Nella speciale questione, quale risulta dai documenti, si unisce alle raccomandazioni, affinchè si faccia rispettare la legge.

BOVIO si associa a questa preghiera.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, ricorda che il Ministero dell'istruzione pubblica ha riconosciuto il diritto delle maestre di Palermo. Il Ministero dell'interno ha fatto le dovute premure al prefetto, il quale spera di poter presto definire la questione.

FALCONI G., al capitolo 104, chiede al ministro di provvedere più largamente ai sordo-muti, essendo del tutto manchevoli gli attuali stanziamenti del bilancio: e come dimostrazione di questo asserto dichiara che, sopra 15,000 sordo-muti suscettibili d'istruzione, appena 2,999 sono educati, e di questi appena 128 a carico dello Stato.

Confida che il ministro provvederà con un disegno di legge a questa condizione di cose, facendo ragione a ripetuti voti della Camera, molto più che mezzo milione basterebbe allo scopo (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

DI STEFANO raccomanda specialmente l'Istituto reale dei sordo-muti di Palermo il quale, mentre avrebbe diritto a cinquanta posti gratuiti, riceve una dotazione per soli dodici posti.

MONTI-GUARNIERI propone che si tolgano dal capitolo quarto le 18 mila lire assegnate agli addetti ai Gabinetti per erogarle in favore dei sordo-muti (Commenti).

BIANCHERI raccomanda che sia dato più largo assegno all'istituto dei sordo-muti di Oneglia, non potendo i Corpi locali dare ad esso un contributo maggiore di quello che danno.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, assicura l'on. Falconi che non il Governo solamente ma tutta la Camera sente il dovere di sanare una piaga sì dolorosa come quella da lui additata: se non che senza il valido concorso della carità pubblica il Governo non può provvedere.

Dichiara poi che occorre una legge per riordinare l'istituto di Palermo e promette di presentarla. Come promette all'on. Biancheri di riprendere in esame i varî sussidî per assicurarsi che essi siano equamente ripartiti.

All'on. Monti-Guarnieri fa osservare che la somma di 18,000 lire che egli vorrebbe adibire a questo nobile intento sarebbe inadeguata; e d'altra parte non converrebbe toglierla, come egli propone, appunto a quell'ufficio di Gabinetto che tanta corrispondenza è obbligato a tenere con gli stessi onorevoli deputati (Viva ilarità).

PINCHIA raccomanda al Governo di presentare un disegno di legge per la riforma degli edificî scolastici, i quali per la massima parte non rispondono ai principî elementari dell'igiene (Bene!).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

DI STEFANO, a nome anche dei deputati Majorana, Sanarelli ed altri, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che disciplini l'organico dei maestri di ginnastica per assicurarne le sorte e migliorarne l'attuale condizione ».

MONTI-GUARNIERI, anche a nome dei deputati Veneziale, Orsini-Baroni e molti altri, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a provvedere al miglioramento delle condizioni dei maestri di ginnastica retribuiti sinora con stipendi addirittura irrisorî ».

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, conformemente alle dichiarazioni già fatte, accetta l'invito contenuto nell'ordine del giorno dell'on. Di Stefano.

MONTI-GUARNIERI vi si associa, ritirando il proprio.

(L'ordine del giorno è approvato).

SANARELLI, anche a nome di altri ventiquattro deputati, propone che sia mantenuto in L. 17,000 l'assegnamento del capitolo 117, che la Commissione del bilancio vorrebbe ridotto a L. 17,000, per sussidiare la Federazione ginnastica nazionale.

MONTI-GUARNIERI concorda nella proposta, purchè l'aumento venga erogato in favore non della Federazione ma degli insegnanti peggio retribuiti.

SANARELLI osserva che la Federazione non ha mai chiesto nulla al Governo e non ottiene nemmeno i ribassi ferroviarî che si concedono a tutti i pellegrini (Approvazioni).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che la Commissione del bilancio non ha approvato la proposta del ministro a favore della Federazione per non creare un precedente; ma se ne rimette alla Camera.

DONATI C., relatore, fa notare che il capitolo fu già accresciuto e che la Federazione potrà dare ancora, come ha dato finora, ottimi risultati senza alcun sussidio, mentre altri più urgenti attendono l'aiuto dello Stato.

(La proposta del deputato Sanarelli non è approvata).

DI STEFANO lamenta che non si ponga la Scuola di applicazione degli ingegneri di Palermo in condizioni da corrispondere ai suoi fini.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, rimettendosi alle dichiarazioni già fatte, ripete che farà quanto i mezzi gli consentiranno.

RAVA dichiara che presenterà una proposta di legge relativamente alle copie delle nuove pubblicazioni da inviarsi alle Biblioteche nazionali.

LEALI raccomanda che si provveda ad un conveniente restauro e mantenimento dei due celebri edifizi antichi di Toscanella, che furono già dichiarati monumenti nazionali.

(Si approvano i rimanenti capitoli, il riassunto generale della spesa, e i due articoli del disegno di legge).

LANDUCCI rileva la gravità, nei riguardi costituzionali, dell'articolo aggiuntivo proposto dall'on. Mestica per la pubblicazione di un testo unico delle leggi concernenti la pubblica istruzione.

Non crede conforme alle buone norme costituzionali includere disposizioni di carattere organico in una legge di bilancio. Perciò vorrebbe che l'articolo fosse presentato come uno speciale disegno di legge.

FUSINATO si associa alle osservazioni dell'on. Landucci e prega l'on. Mestica di non insistere nel suo articolo.

MESTICA consente a trasformarlo in uno speciale disegno di legge.

Discussione del bilancio degli affari esteri.

BOVIO, dopo aver premesso che nel campo della politica internazionale la calma è solo relativa e che siamo forse alla vigilia di avvenimenti gravi, osserva che il ministro degli esteri deve essere preparato a tutte le insidie e non credere troppo facilmente a certe dichiarazioni di grandi Potenze che diplomaticamente sono l'opposto del vero, non cercando ciascuna che il proprio esclusivo interesse.

Se le tendenze prevalenti nella diplomazia non si inspirano alla sincerità, vi sono però delle questioni che la coscienza nazionale deve sottrarre all'opera tenebrosa dei diplomatici; fra queste sono prevalenti per l'Italia la questione dell'Oriente prossimo e quella della politica coloniale che deve essere per noi risolta e determinata.

Un fenomeno che s'impone all'attenzione degli uomini di Stato

è la tendenza dei popoli a riunirsi secondo le ragioni della razza; questa è spiccatissima fra gli Slavi ed i Tedeschi, presso i quali abbraccia gli interessi politici per via della lingua e della coltura.

Se il panslavismo tende verso la conquista di Costantinopoli, il pangermanismo ha per suo scope la riunione dei Tedeschi dell'Austria o la conquista di Trieste, ciò che costituisce per l'Italia un gravissimo pericolo, tanto più se si tien conto del cammino che già l'Austria ha fatto verso Salonicco.

L'Austria, per effetto delle concessioni avute nel trattato di Berlino e della occupazione della Bosnia ed Erzegovina, ha avuto modo di estendere la sua influenza verso l'Albania, preparandosi con tutti i mezzi alla conquista di quella Nazione, che già si è fatta accorta del pericolo ed ha protestato per bocca dei suoi uomini più eminenti, per bocca delle Colonie albanesi di Rumenia e d'Italia.

Che l'esistenza nazionale dell'Albania abbia una capitale importanza per l'Italia fu già proclamato solennemente da Giuseppe Garibaldi; noi dobbiamo quindi con tutte le nostre forze far fronte al pericolo; ma poichè ci troviamo di contro due potenti coalizioni di razze, dobbiamo anche noi cercare aiuti nei popoli a noi affini per stirpe: cioè nella razza latina.

Non teme che da questo aggruppamento, secondo le ragioni della razza, possano venire serî pericoli di guerra; non si farà che contrappesare gli effetti delle coalizioni a noi contrarie; per difendersi dalle quali è certo inutile e fuori di luogo la triplice alleanza.

Affermata la necessità della indipendenza dell'Albania, questa nazione dovrebbe far parte della lega latina e costituirne quasi l'antemurale verso il mondo slavo.

Di contro alle dichiarazioni del Cancelliere austriaco, è dovere del ministro degli esteri di parlar chiaro perchè non si effettuino le aspirazioni di Metternich, che voleva l'Austria padrona da Belgrado a Prevesa (Benissimo!) — L'oratore si riposa brevemente.

Passa quindi a parlare della politica coloniale e della nostra emigrazione transatlantica; e rileva la necessità di fare un censimento dei nostri concittadini che si trovano nelle due Americhe, e specialmente nell'America meridionale alla quale ci lega un altissimo sentimento di affetto (Vive approvazioni).

Lamenta l'azione insufficiente dei nostri rappresentanti nella tutela degl'interessi di quei nostri connazionali; ed afferma che gl'infingimenti diplomatici non sono più dei nostri tempi (Bene!).

La nostra diplomazia, osserva l'oratore, che dovrebbe ispirarsi alle gloriose tradizioni della Repubblica veneta, tende invece a diventare una vera e propria burocrazia (Benissimo!).

Questa diplomazia non conosce il pensiero dei Governi presso i quali è accreditata, come non conosce quello del Governo suo (Commenti).

Per troppo tempo nessun concetto, nessun pensiero direttivo ha informato la nostra politica estera. E quando se ne è discusso, se ne è discusso a base di frasi fatte e di luoghi comuni (Benissimo! — Si ride).

Questa mancanza di pensiero direttivo ingenera anche la diffidenza verso di noi da parte delle altre Nazioni.

Viene quindi a parlare in special modo delle fiorenti colonie libere nell'Argentina, cresciute spontanee e formanti nobili rami del ceppo italiano e specialmente quelle dell'America del Sud (Benissimo!).

Confida poi che i nostri coloni, ovunque essi siano, non abbiano a dir maligna la patria, e trovino ovunque la protezione della bandiera italiana (Bene!).

Perchè questi nostri concittadini non siano perduti per noi occorre avvincerli col pensiero, con la lingua, col dritto. Mezzi a ciò le scuole italiane all'estero, la Società *Dante Alighieri*, la buona diplomazia.

Ricorda che se un piccolo popolo è oppresso da un grande paese, un grande delitto si compie; e allora la vittoria è esecranda e onorata la sconfitta.

Un popolo che sa morire ai confini non sarà mai domato nè dal numero nè dalla forza (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge per proroga dei termini per commutazione di decime.

Sull'ordine del giorno.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, domanda che giovedì, in principio di seduta, si discuta il disegno di legge per modificazioni alla legge sugli stipendî ed assegni fissi dell'esercito.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni ed interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti intendono di adottare per evitare le continue adulterazioni dell'olio di oliva, che all'igiene ed al commercio arrecano immensi danni.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni del ritardo al passaggio di classe del porto di Bisceglie.

« Pansini ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla grave questione dei corrieri giornalieri, che si agita in tutta l'Alta Italia, per la recente modificazione apportata all'articolo 11 dell'allegato n. 6 (Biglietti di abbuonamento) alle tariffe e condizioni dei trasporti sulle Strade ferrate; per sapere se intenda di studiare e proporre un temperamento atto a conciliare le esigenze delle Amministrazioni ferroviarie e gl'interessi dei corrieri, così utili al piccolo commercio ed ai privati.

« Rossi Teofilo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e d'agricoltura e commercio intorno ai criterî che intendono seguire di fronte all'agitazione dei contadini di Caltagirone per la divisione delle terre comunali.

« Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere perchè l'impresa di Navigazione sul lago di Garda abbia a rispettare le disposizioni regolamentari dell'assunto esercizio e ad essa impresa sia impedito di abusare per varî modi della forza-lavoro del personale dipendente.

« Todeschini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri del tesoro, delle finanze e d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti legislativi intendano proporre sollecitamente onde evitare le subaste delle case state costruite o riparate coi mutui concessi ai danneggiati dal terremoto del 1887 e per arrestare la completa rovina delle popolazioni liguri.

« Nuvoloni ».

La seduta termina alle ore 18,40.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

In aggiunta all'elenco ieri pubblicato, si sono scusati di non aver potuto intervenire ieri al ricevimento al Quirinale:

Per motivi di salute gli onorevoli:

De Riseis Luigi, Cavagnari, Lambiasi e Rubini.

Per motivi di famiglia gli onorevoli:

Miniscalchi, Colonna, Borsarelli, Biscaretti, Sommi-Picenardi, Meardi, Bertarelli, Gianturco, Salandra, Pais-Serra, Roberto Galli, Calleri Enrico, De Seta e De Prisco.

Convocazione dell'Ufficio VI.

L'Ufficio VI è convocato alle ore 11 di domani, sabato 8 giu-

gno, per esaminare le seguenti proposte di legge per le quali tutti gli altri Uffici hanno già nominato il proprio Commissario nella precedente adunanza del 4 corrente:

1. Modificazioni agli articoli 82, 88, 89 e 90 della legge elettorale politica relativi alle incompatibilità (275).
2. Incompatibilità parlamentari e indennità ai deputati (283).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

La Commissione per l'esame della proposta di legge: « Costituzione del paese di Bagno di Romagna e delle contermini parrocchie in Comune autonomo » (288) si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Cirmeni; segretario l'on. Luzzatto Arturo e relatore l'on. Ghigi.

Commissioni convocate per domani sabato 8 giugno 1901.

Alle ore 14,30: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali » (191) (Ufficio II).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Vendita dei duplicati della Biblioteca Vittorio Emanuele » (49) (Ufficio IV).

Alle ore 16: la Commissione per la proposta di legge sulla « Riforma del Casellario giudiziale » (270) (Ufficio III).

Alle ore 16: la Commissione che ha in esame la proposta di legge: « Riforma del Casellario giudiziale » (270) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Nella seduta d'ieri della Camera dei Comuni, il ministro della guerra, signor Brodrick, dichiarò che nè il generale lord Kitchener, nè il Governo consentiranno a discutere coi Boeri la questione della loro indipendenza.

Il ministro delle colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, confermò che lord Kitchener affidò alla signora Botha un messaggio pel comandante Botha, al quale diceva che avrebbe negoziato la pace a condizione che non venisse posta la questione dell'indipendenza dei Boeri.

Fu in seguito a questo messaggio che ebbe luogo l' intervista del 28 febbraio fra Kitchener e Botha.

***

Un telegramma da Bruxelles al *Daily Mail* di Londra, dice affermarsi nei circoli transwaaliani che la Regina Guglielmina, nel recente convegno con l'Imperatore Guglielmo e col cancelliere conte de Bülow, caldeggiò l'idea d'un intervanto delle grandi Potenze in favore dei Boeri. Il conte de Bülow avrebbe data una risposta evasiva.

Il *Morning Post*, invece, ha da Bruxelles che nei colloqui della Regina Guglielmina coll'Imperatore e con de Bülow non fu toccata affatto la questione sud-africana. Vi si sarebbe trattato solo della protezione da accordarsi da parte della Germania alle Colonie olandesi. Per questa protezione verrà stipulata una Convenzione tra la Germania e l'Olanda. In cambio della protezione dell'integrità delle Colonie olandesi, la Germania otterrà molte importanti concessioni d'interesse commerciale.

***

Si telegrafa da Sofia che fu molto notato il fatto, che il Commissario ottomano non si fece vedere al ricevimento di Corte in occasione dell'onomastico del Principe Ferdinando e che alla solennità non intervenne nessun membro del Commissariato turco. Da parte ufficiale turca si giustifica l'assenza del Commissario, adducendo un' indisposizione dello stesso. Nei circoli politici bulgari, invece, si afferma che quest'assenza va riguardata come sintomo di un peggioramento nelle relazioni tra la Bulgaria e la Turchia.

***

Il *Temps* ha da Belgrado, 5 giugno, che in seguito a nuove violazioni della frontiera serba da parte degli Albanesi, il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, sig. Vuich, ha incaricato il generale Gruich, ministro di Serbia a Costantinopoli, di protestare nuovamente presso la Porta e di annunziare delle rappresaglie in caso di rifiuto delle soddisfazioni domandate.

L'ambasciatore di Russia a Costantinopoli appoggia vivamente i reclami del Governo di Serbia.

***

L'*Agenzia Havas* ha da Madrid:

Il signor Gamazo, capo dei dissidenti liberali, intervistato a Valladolid, disse che considerava il momento attuale come eccessivamente grave per la Spagna.

Parlando della questione regionale in Catalogna, disse che il Governo deve procedere con grande energia, se non vuole che il male diventi irrimediabile. Ma queste calamità, aggiunse il sig. Gamazo, saranno probabilmente un bene per il ministro presidente, sig. Sagasta, perchè, senza di ciò, le minoranze farebbero una vigorosa campagna a proposito del Messaggio e del bilancio, mentre i deputati avranno da occuparsi, anzitutto, degli interessi sacri della patria, se il pericolo cresce.

***

La stessa *Agenzia* ha da Washington, 4 giugno:

Nella sua riunione d'oggi, il Gabinetto ha dichiarato che non è necessaria una sessione straordinaria del Congresso.

I ministri hanno espresso il parere che l'autorità di cui è investito il presidente per il Governo delle Filippine è assoluta.

Il Segretario del presidente Mac-Kinley, annunciando questa decisione, disse: « Il presidente ha dichiarato che le condizioni attualmente esistenti non esigono la convocazione del Congresso durante l'estate o un cambiamento qualunque nella politica seguita finora verso le Filippine ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo, con S. A. R. il Duca di Oporto, giunse ieri a Parigi e, dopo breve residenza in quella città, ripartirà per Roma.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di Roma riuscì ieri sera solenne.

Il Sindaco, Principe Colonna, l'aprì dicendo: « Compio, con la gioia nell'animo, il dovere di partecipare ufficialmente alla civica Rappresentanza di Roma, l'avvenimento che ha allietato la Casa di S. M. il Re e con Essa l'intera Nazione.

« Il primo giugno la Patria ha salutato qui in Roma la nascita di una Principessa di Savoia, e gli augurî di tutto un popolo, pieno di devozione e di affetto, sono andati a quella culla, simbolo delle gioie più pure, pegno di più radiose speranze.

« Sicuro interprete dei sentimenti del Consiglio, mi sono affrettato a porgere alla Maestà del Re i sensi del profondo nostro compiacimento, espressione sincera ed eloquente della gioia di tutta Italia ».

Diede quindi lettura dei telegrammi scambiati per la fausta circostanza e comunicò poscia al Consiglio la seguente lettera direttagli da S. E. il Ministro della Real Casa in nome di S. M. il Re.

Ill. sig. Sindaco della città di Roma,

Le festose dimostrazioni fatte con unanime slancio dal popolo di Roma per l'occasione del fausto evento di cui si allieta la Reggia hanno vivamente commosso gli Augusti Sovrani, verso i quali la capitale del Regno ha voluto farsi interprete del giubilo degli Italiani, testimoniando ancora una volta l'immutabile comunione di affetti che avvince la Nazione alla Dinastia.

Sua Maestà ringrazia con tutto l'animo, anche in nome dell'Augusta Sua Consorte, la città di Roma per le manifestazioni con le quali essa si è associata alle intime gioie della Real Famiglia.

L'Augusto Sovrano ha voluto attestare il Suo riconoscente compiacimento con un particolare atto di liberalità, affinchè il ricordo del lieto avvenimento vada sempre connesso ad un'opera di alta provvidenza.

La progredita civiltà addita ormai una nuova forma di beneficenza della più grande importanza umanitaria e sociale, quale è quella della difesa contro la tubercolosi, e poichè nella capitale già con provvido pensiero è stata caldeggiata l'istituzione di un Sanatorio pei tubercolosi, l'Augusto Sovrano a questa iniziativa ha rivolto il Suo plauso ed ha determinato d'incoraggiarla, nel desiderio che presto sorga la benefica opera e spieghi la sua missione di carità.

Sua Maestà il Re, al fine di agevolare l'attuazione del generoso proposito, mi ha quindi ordinato di mettere a disposizione della S. V. Ill.ma la somma di Lire *Duecentomila*, quale concorso della Reale Famiglia alla fondazione del detto Sanatorio in Roma o dintorni, ed io mi onoro di comunicare ora la Sovrana determinazione, alla quale darò tosto effetto, sicuro che Ella, così zelante del pubblico bene e di ogni impresa che torni a decoro della capitale, saprà degnamente corrispondere nell'illuminata sua cooperazione alle intenzioni della Maestà Sua.

Gradisca, Ill.mo sig. Sindaco, l'attestato della mia perfetta osservanza.

Il Ministro: *Ponzio-Vaglia.*

La comunicazione del Sindaco fu accolta da vivissimi applausi, terminati i quali, il Consiglio accolse la proposta del consigliere Jacovacci di togliere la seduta in segno di gioia.

Per l'Esposizione di Torino nel 1902. — I giornali di Torino dicono che la sottoscrizione per la mostra internazionale d'arte decorativa da tenersi in quella città nel prossimo anno, ha già raggiunto la cospicua somma di lire 620 mila.

Dall'estero sono giunte delle adesioni che assicurano un completo successo.

A Parigi, Londra, Vienna, Copenaghen, Bruxelles, Buenos-Ayres, ecc., si formarono Comitati, e le informazioni prime sono soddisfacenti sotto ogni riguardo. Anzi, per alcune nazioni, data la quantità e la varietà degli oggetti che esporranno, non è improbabile che si facciano esposizioni speciali a parte.

Congresso delle Camere di commercio. — Alle ore 10 di ieri, nel salone Alessi del Palazzo municipale di Milano, venne inaugurato il Congresso delle Camere di commercio italiane che si propone di studiare e deliberare la costituzione della federazione delle Camere stesse.

V'intervennero il Prefetto, il Sindaco e numerosi congressisti, fra i quali i rappresentanti di quasi tutte le Camere di commercio italiane in Italia ed all'estero.

Parlarono applauditi il Sindaco, il Prefetto, il presidente della Camera di commercio di Milano, Salmoiraghi, ed i rappresentanti delle Camere di commercio di Ancona e Vicenza.

Venne data lettura di telegrammi delle LL. EE. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, e del Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio, on. Alfredo Baccelli, bene auguranti pei risultati del Congresso.

Fu deliberato, tra applausi, di iniziare i lavori del Congresso, mandando alle LL. MM. il Re e la Regina un dispaccio di omaggio e di felicitazione per la nascita della Principessa Jolanda Margherita.

Si procedette quindi alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Enna*, della N. G. I., da Suez proseguì per Massaua; i piroscafi *Archimede*, della N. G. I., e *Kronprinz*, della D. O. A. L., partirono il primo da New-York ed il secondo da Porto Said per Napoli, donde il *Kronprinz*, con la posta dell'Africa Orientale, ripartirà il giorno 19 per Lisbona ed Amburgo; partirono per Genova i piroscafi *Toscana*, della C. I., da Montevideo e *Città di Genova*, della Veloce, da Teneriffa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 7. — Il *Morning Post* ha da Bruxelles: La Legazione del Transwaal dichiara che il generale boero Dewet si trova alla testa di una nuova invasione nella Colonia del Capo. Un rapporto del generale Botha, sulla situazione dei Boeri, è molto ottimista, ed afferma che 24,000 uomini si trovano in condizioni di combattere.

EBENTHAL, 7. — Il principe Ferdinando di Bulgaria partirà prossimamente per l'Italia, diretto a Varenna.

MADRID, 7. — Il *Liberal* pubblica un dispaccio da Barcellona, il quale annunzia che, durante la processione del *Corpus Domini*, presso la piazza di Medinaceli, cadde da un balcone un pezzo di carta in fiamme. La folla, credendo che fosse una bomba, si disperse tumultuosamente. Centinaia di persone rimasero contuse, molte donne svennero. Durante il passaggio della processione vi fu qualche dimostrazione di nessuna importanza.

LONDRA, 7. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pechino, il quale annunzia che mercoledì sera scoppiò, a Tien-tsin, un'altra rissa tra soldati indiani e francesi. Gl'Indiani fecero fuoco; due Francesi rimasero uccisi e cinque feriti.

BERLINO, 7. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto relativo all'istituzione di una medaglia commemorativa per le truppe tedesche che hanno combattuto in China.

La medaglia potrà essere anche assegnata ai soldati dei contingenti esteri che operarono colle truppe tedesche.

COPENAGHEN, 7. — Nell'assenza del Re, il Principe Reale ricevette oggi il nuovo Ministro italiano, conte Calvi di Bergolo, il quale gli presentò le lettere credenziali.

VIENNA, 7. — La Delegazione austriaca, in seduta plenaria, ha continuato la discussione del bilancio degli affari esteri.

Il delegato di Destra, conte Schoenborn, rilevò che l'Austria-Ungheria deve mantenere la triplice alleanza; ma crede che il punto saliente della situazione si trovi, malgrado la sua alta stima pel popolo italiano, di cui ammira le meravigliose qualità, non nell'alleanza coll'Italia, ma in quella colla Germania.

Schoenborn parlò pure in favore delle relazioni amichevoli colla Russia e la Francia. Soggiunse che fra l'Austria-Ungheria e la Francia non esiste conflitto d'interessi. La Francia ha sempre influenza in Europa mercè la sua cultura ed i Francesi hanno una grande simpatia per l'Austria-Ungheria.

Il tedesco Lecher e lo czeco Kramarz parlarono della questione delle lingue.

Lecher si dichiarò favorevole all'unione doganale colla Germania.

Kramarz disse che gli Czechi combatteranno sembre l'idea di questa unione.

Lecher chiese la restrizione ed il controllo dell'immigrazione degli operai italiani in Austria.

Dopo un breve discorso del Ministro degli esteri, conte Goluchowski, il bilancio del Ministero degli esteri fu approvato.

VIENNA, 7. — *Delegazione austriaca* — Il Ministro Goluchowski, rispondendo ai discorsi dei varî delegati, constatò con soddisfazione che la sua politica trovò il consenso della grande maggioranza delle due Delegazioni. Soggiunse che i discorsi dei delegati, esprimendo soltanto le loro opinioni personali o dei loro partiti, non possono influire sull'indirizzo della politica estera.

Rispondendo all'accusa di Wolff che la propaganda cattolica in Oriente sia la causa della mancanza di popolarità dell'Austria-Ungheria in Levante, Golouchowski disse nulla sapere di tale propaganda.

Crede piuttosto che Wolff confonda, soprattutto per l'Albania, la propaganda colla protezione in base alle Capitolazioni. Si tratta di protezione dei correligionari e non di propaganda. Quanto all'asserzione di Wolff relativa all'azione delle Banche in Oriente, il Ministro dichiara non comprendere come il Governo austro-ungarico possa essere attaccato in proposito. Gli affari finanziarî sono conclusi da un lato da Sindacati bancarî ai quali appartengono, non soltanto le Banche austriache, ma anche quelle tedesche e francesi, e dall'altro dai Governi orientali. Le condizioni dei prestiti poi sono regolate dalle leggi economiche.

Quanto alla rinnovazione del trattato di commercio coll'Italia, il conte Golouchowski dice che il Governo comune austro-ungarico ha in questi negoziati la parte d'intermediario, poichè le decisioni in merito dipendono dai Governi e dai Parlamenti austriaco ed ungherese.

Quanto alle accuse di lesione della neutralità nella guerra sud-africana, il Ministro dice che da 6 a 7 mila cavalli furono acquistati da mercanti di cavalli inglesi; il Governo non ha nulla in ciò da vedere. La proibizione di esportare determinate merci qualsiansi impedirebbe il commercio.

Rispondendo ad un' interpellanza che chiede l'intervento dell'Austria-Ungheria nella guerra sud-africana, il Ministro respinge quest'idea perchè l'Inghilterra ha replicatamente dichiarato di non voler accettare alcun intervento che non avrebbe pertanto alcun risultato. Il Governo vuol vivere in pace ed in amicizia coll'Inghilterra.

Rispondendo ad un'interpellanza se il Governo sia disposto a far passi per mutare l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina in annessione, Golouchowski dice che l'Austria-Ungheria si trova sulla base stabilita dal trattato di Berlino che vuol rispettare finchè le altre Potenze lo rispettino. L'occupazione, che non è limitata, le basta per ora. Tutti i diritti esercitati dal Sultano sono passati all'Imperatore, ed il Governo è autorizzato a levar reclute ed a disporne come vuole (Vivi applausi).

VIENNA, 8. — Il ministro delle finanze, in base alla legge già sanzionata sulle investizioni delle ferrovie, ha venduto 125 milioni di *corone* di rendita 4 0[0 nominale in conto fisso e 125 milioni in opzione ad un Sindacato costituito della Cassa di risparmio postale, della Casa Rothschild, della *Boden-Credit-Anstalt* e del *Credit-Anstalt*.

L'emissione della rendita sarà fatta al 94 0[0.

DURBAN, 8. — Il generale Botha ha chiesto un'intervista al generale lord Kitchener.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Buenos-Ayrés: È stato presentato al Congresso un progetto che aumenta i diritti d'imbarco e di sbarco di franchi 2,215,000.

Il *Morning Post* ha da Washington che i negoziati definitivi riguardo all'acquisto delle Antille danesi stanno per dare buon risultato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 7 giugno 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60
Barometro a mezzodì 756,1
Umidità relativa a mezzodì 27,0
Vento a mezzodì . . . . SW debole.
Cielo . . . . poco nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 27°,8 / Minimo 17°,3 }
Pioggia in 24 ore 0.0

Li 7 giugno 1901.

In Europa: pressione massima di 771 al N della Gran Bretagna, minima di 756 sul Mar Nero.

In Italia nelle 24 ore: pressione e temperatura quasi stazionarie; qualche pioggia e temporale sull'alto Veneto.

Stamane: cielo nuvoloso al NW, generalmente sereno altrove; venti settentrionali, moderati o forti sul basso versante Adriatico, deboli altrove.

Barometro: minimo a 759 sul Canal d'Otranto, massimo a 762 lungo la Catena Alpina.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo vario al NW, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 7 giugno 190[illegible].

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	28 2	21 5
Massa Carrara	sereno	calmo	30 1	17 1
Cuneo	coperto	—	27 9	18 5
Torino	coperto	—	28 3	18 9
Alessandria	3/4 coperto	—	29 7	18 6
Novara	3/4 coperto	—	30 0	16 3
Domodossola	piovoso	—	29 0	15 1
Pavia	3/4 coperto	—	29 7	18 7
Milano	3/4 coperto	—	33 1	19 9
Sondrio	piovoso	—	28 9	15 4
Bergamo	coperto	—	27 0	19 5
Brescia	coperto	—	30 7	19 6
Cremona	1/2 coperto	—	31 2	18 4
Mantova	1/4 coperto	—	28 0	20 0
Verona	sereno	—	29 6	21 2
Belluno	3/4 coperto	—	27 7	17 [illegible]
Udine	1/4 coperto	—	27 4	18 5
Treviso	1/2 coperto	—	29 3	20 [illegible]
Venezia	coperto	calmo	26 8	20 5
Padova	3/4 coperto	—	28 3	19 7
Rovigo	1/4 coperto	—	31 0	19 0
Piacenza	3/4 coperto	—	29 1	17 3
Parma	3/4 coperto	—	29 2	18 7
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	28 8	16 3
Modena	1/4 coperto	—	28 4	17 7
Ferrara	1/2 coperto	—	27 7	19 0
Bologna	sereno	—	27 3	20 8
Ravenna	sereno		28 1	14 4
Forlì	1/4 coperto		27 2	17 3
Pesaro	1/2 coperto	calmo	27 0	14 5
Ancona	1/4 coperto	calmo	27 2	19 4
Urbino	1/4 coperto	—	25 0	15 8
Macerata	sereno	—	24 4	18 0
Ascoli Piceno	sereno		26 0	16 8
Perugia	1/4 coperto	—	24 8	17 0
Camerino	sereno	—	21 6	15 [illegible]
Lucca	1/4 coperto	—	29 6	16 [illegible]
Pisa	sereno	—	30 4	15 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	29 0	19 0
Firenze	sereno	—	31 0	15 7
Arezzo	sereno	—	29 0	16 7
Siena	sereno	—	27 0	18 2
Grosseto	sereno	—	30 4	16 4
Roma	sereno	—	28 5	17 3
Teramo	sereno	—	26 0	14 5
Chieti	sereno	—	23 0	16 0
Aquila	sereno	—	22 8	10 7
Agnone	sereno	—	21 0	12 0
Foggia	sereno	—	24 5	17 1
Bari	sereno	mosso	23 2	18 8
Lecce	nebbioso	—	27 0	18 6
Caserta	1/4 coperto	—	27 8	17 5
Napoli	sereno	calmo	26 4	19 5
Benevento	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	20 2	13 5
Potenza	sereno	—	19 4	12 [illegible]
Cosenza	sereno	—	29 0	16 0
Tiriolo	nebbioso	—	19 7	9 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 8	20 0
Trapani	sereno	calmo	24 3	20 8
Palermo	sereno	calmo	28 3	16 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	28 2	17 8
Messina	1/4 coperto	calmo	27 2	21 4
Catania	sereno	calmo	26 5	18 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25 8	18 2
Cagliari	sereno	calmo	26 0	15 5
Sassari	3/4 coperto	—	27 6	13 2

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.